

Vedi su questo Capitolo il Cleirac. *les us, & coutumes de la mer* tit. Jugem. d'Oleron §.5. num. 2. 6. & sub num. 17. & §.8. n. 23. ultima edit. Rothomag. citato da lui per il cap. 154. secondo l'edizione del Consolato in francese. Et Targ. Ponder. *marit.* cap. 17. sub num. 3.

A che è obligato il marinaio.

Cap. 125.

E' Obligato in questo, che non si può partire della Nave per nessuna cosa se non per tre, una delle quali per essere patron di Nave, o piloto, per conventione, & si muore il patrone, o con chi lui haverà fatto patto, i beni quali saranno sopra la Nave, o altro legno, i patroni di quelli son obligati pagare a i marinari al tempo convenevole la loro mercede, & di più è obligato il marinaio a tutte le cose che son necessarie alla nave, verbi gratia andare al bosco, segare legne, a far esarcia, ajutare a barchegiar, a riporre & lavare la robba, andare sempre per acqua, quando lo comanderà il nocchiero, & menare da nave tutte le compagnie de' mercanti, a dare lato alla nave, & finalmente a tutti gli essercitii in utilità della nave sono obligati.

SPIEGAZIONE.

IL Marinaio non può partirsi della Nave, cioè lasciare il servizio, che per tre sole cagioni. La prima per entrare Padrone di altra Nave, o Piloto, la seconda per essersi così convenuto, e la terza se muore il Padrone, o colui con chi si farà accordato. De' beni del quale esistenti sulla Nave, o sovra altro legno deesi da' Padroni di quelli pagare a' Marinari al tempo convenevole la lor mercede.

Dee di più il Marinaio far tutte quelle cose, che son necessarie per la Nave, cioè andare al Bosco, segar legna, far esarcia, ajutare a trasportare, a stivare, e distivare la robba, andare per acqua ogni volta che lo comandi il Nocchiero, por-